

## **Faro Superiore, chiusa una piazza di spaccio**

Usavano dei giovanissimi, anche sotto i 14 anni, per nascondere la droga. Nessuno scrupolo da parte di quei genitori che avevano avviato un'attività di traffico di sostanze stupefacenti a Faro superiore, località finora rimasta fuori dalla geografia della criminalità. Ieri è stata eseguita dalle forze dell'ordine un'ordinanza di applicazione della misura cautelare nei confronti di sette persone – i cui nomi non sono stati comunicati dagli organi inquirenti –, sul cui conto sono stati riconosciuti gravi indizi di colpevolezza per il reato di “associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”. Due sono finiti in carcere, quattro ai domiciliari e uno ha l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'attività investigativa ha fatto emergere l'operatività di un sodalizio criminale, che smerciava “marijuana” nel villaggio della zona nord. Avevano cominciato la loro attività poco prima del 2020 e anche durante il lockdown si era dati un gran da fare. In quelle strade deserte, però i movimenti destavano più sospetti e così sono scattate le segnalazioni dei residenti di Torre Faro preoccupati per quello strano via a vai di sconosciuti che, alla luce delle indagini, altri non erano che clienti del sodalizio. Da questo allarme sociale sono scattate le indagini e i primi interventi e va ricordato che nei mesi scorsi erano già state arrestate, in flagranza di reato, nove persone, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, e si era proceduto al sequestro di circa 500 grammi tra marijuana e cocaina. In base alle indagini sarebbe emerso che il nucleo di Faro superiore fa riferimento ad una famiglia del posto e ad altri affiliati, ma che i contatti per i rifornimenti fossero con elementi della criminalità di Giostra, alcuni dei quali, sono finiti nella rete dell'indagine. È stata, dunque, sradicata una prima cellula nata in un territorio vergine evitando che potesse prendere corpo ed espandersi. Due ragazzini under 14, non imputabili, erano utilizzati per nascondere lontano dai controlli la droga. Altri sodali, secondo uno schema tipico delle piazze di spaccio, si occupavano delle vedette. I nomi degli arrestati non sono stati comunicati dagli organi inquirenti

**Domenico Bertè**